

Fra Scorpione

musicista rossanese

Fra Scorpione da Rossano vissuto nel XVII secolo fu «uomo di gran merito sia in teoria che in pratica» (Padre Domenico Stella).

Nel 1672 furono stampate due sue opere: *Sacra modulamina binis tertiusque vocibus concinnanda, cum Litanis B. Mariae Virginis, Opus primum, auctore Fr. Dominico Scorpione de Sossano, Min. Cnv. in almo S. Francisci Bononiae conventu musices moderatore, Bononiae Tjpis Monti 1672.*

L'opera è dedicata al padre Mariale Pellegrini da Castrovallari, Ministro Generale dell'ordine.

L'altra opera è una COMPIETA, l'ultima preghiera del giorno prima del riposo; incomincia col versetto abituale *Deus in adiutorium ecc.* Fu introdotta nella Chiesa occidentale da San Benedetto.

La compieta di Fra Scorpione porta questo titolo: *Compieta e da cappella con le quattro antifone e litanie della B. Vergine Maria a cinque voci con basso continuo per l'organo. Opera secunda, dedicata alli molto Rev. PP. il P.M. Francesco Maria Dolcino Consolino, degnissimo Guardiano, e tutti Padri del Consiglio dell'Insegnamento di S. Francesco di Bologna; in Bologna, per Giacomo Monti 1672.*

Del musicista rossanese sappiamo poco, il Papini afferma che diede alle stampe sette opere musicali, ma se si prendono in esame le sue opere si può tracciare un profilo della sua personalità.

Diamo uno sguardo all'Italia musicale del Seicento e consideriamo il processo trasformativo che subì la musica in quel periodo detto Barocco.

Le forme musicali, le varie espressioni stilistiche e timbriche mutarono notevolmente rispetto a quelle del secolo precedente. La produzione della musica sacra del Seicento, che ora ci interessa di più esaminare, è caratterizzata dal nuovo stile detto *concertante*. Il termine *concertante* indica quelle composizioni vocali che sono impreziosite dall'apporto timbrico strumentale. E' utile ricordare che i cori detti *a Cappella* del precedente secolo erano composizioni per solo voci quindi senza impiego di alcuno strumento.

Non tutti i musicisti del Barocco si adeguarono al nuovo stile *concertante*. I motivi per cui ciò avvenne possono essere molteplici ma alla base della scelta che gli uomini fanno c'è la personalità ed in questo caso il fattore più importante è la personalità musicale. Fra Scorpione, come altri musicisti del suo secolo, non accettò lo stile *concertante* perché detto stile apportava alla musica sacra una sorta di decadenza per il fatto che le riverberazioni strumentali disturbavano la purezza dell'unico strumento atto a cantare le lodi del Signore, questo strumento era la voce umana. La ricchezza dei colori strumentali, che all'epoca diventavano sempre più perfetti, in specie gli archi, era, per i musicisti la cui cultura si basava sui canoni del Cinquecento, controproducente al raccoglimento quindi invalidava lo scopo precipuo dell'opera sacra, che, come ho detto, era quello di annalzare l'animo verso l'Ineffabile.

Il discorso è valido se lo si vede dall'angolazione della

ho detto, era quello di annanzare l'anno verso l'anno.

Il discorso è valido se lo si vede dall'angolazione della musica sacra.

Considerando quanto detto si può tracciare una certa personalità di Fra Scorpione infatti le sue opere sono polifoniche vocali e non trattano la musica strumentale che allora era emergente. Polifonista dunque il frate musicista rossanese, la sua arte è il prosieguo della gloriosa polifonia cinquecentesca il cui maggiore esponente fu il sommo Palestrina. Personalità forte allora quella di Fra Scorpione legata ai canoni della scuola romana e della cappella Papale, personalità di vero religioso perché con la sua musica rese ancora di più servizio al suo credo.

Altre opere di Fra Scorpione sono: *Riflessioni armoniche. Primo libro. Lo stato della musica in tutte le età del mondo; materie spettanti al musico in speculativo. Nel secondo libro si dà il modo per ben comporre: si registrano col nuovo ordine sotto i loro generi tutte le varie specie di contrappunti delle fughe, delle imitazioni, delle conseguenze e dei canoni: e si danno le regole per rivoltarli e rovesciarli con ogni facilità per mezzo dei numeri...* consacrate all'Ill.mo et Ecc.mo Sig. D. Gio: Domenico Milano, Franco, Ventimiglia, d'Aragona, e Borgia ecc. Opera quinta, in Napoli 1701 presso De Bonis, Stampatore Arcivescovile: Istruzioni Corali non meno utili che necessarie a chiunque desidera essere vero professore del canto piano... dedicate all'Em.mo et Rev.mo Signore fra Vincenzo Maria Orsini dell'ordine dei Predicatori per Divina Provvidenza Vescovo ed Arcivescovo di Benevento. Opera settima in Benevento nella stamperia Arcivescovile 1702. Introduttorio musicale per ben approfondire nel canto figurato, in Napoli, per i Tipi del De Bonis, tipografo Arcivescovile.

Quest'opera va sotto il nome di Girolamo Ruffa, che fu discepolo dello Scorpione; ma lo Sparacino nota che l'opera dà eccellenti regole e sensati consigli per chi canta, utilissima anche oggi e aggiunge «... si sospetta che sia opera di Domenico Scorpione di cui il Ruffa fu discepolo».

Fra Domenico Scorpione fu Maestro di Cappella a S. Francesco di Bologna fino al 1672, ai SS. Apostoli a Roma nel 1675, a S. Lorenzo Maggiore a Napoli, al Duomo di Messina nel 1701 e infine alla Cattedrale di Benevento nel 1702.

PAOLO GALLINA